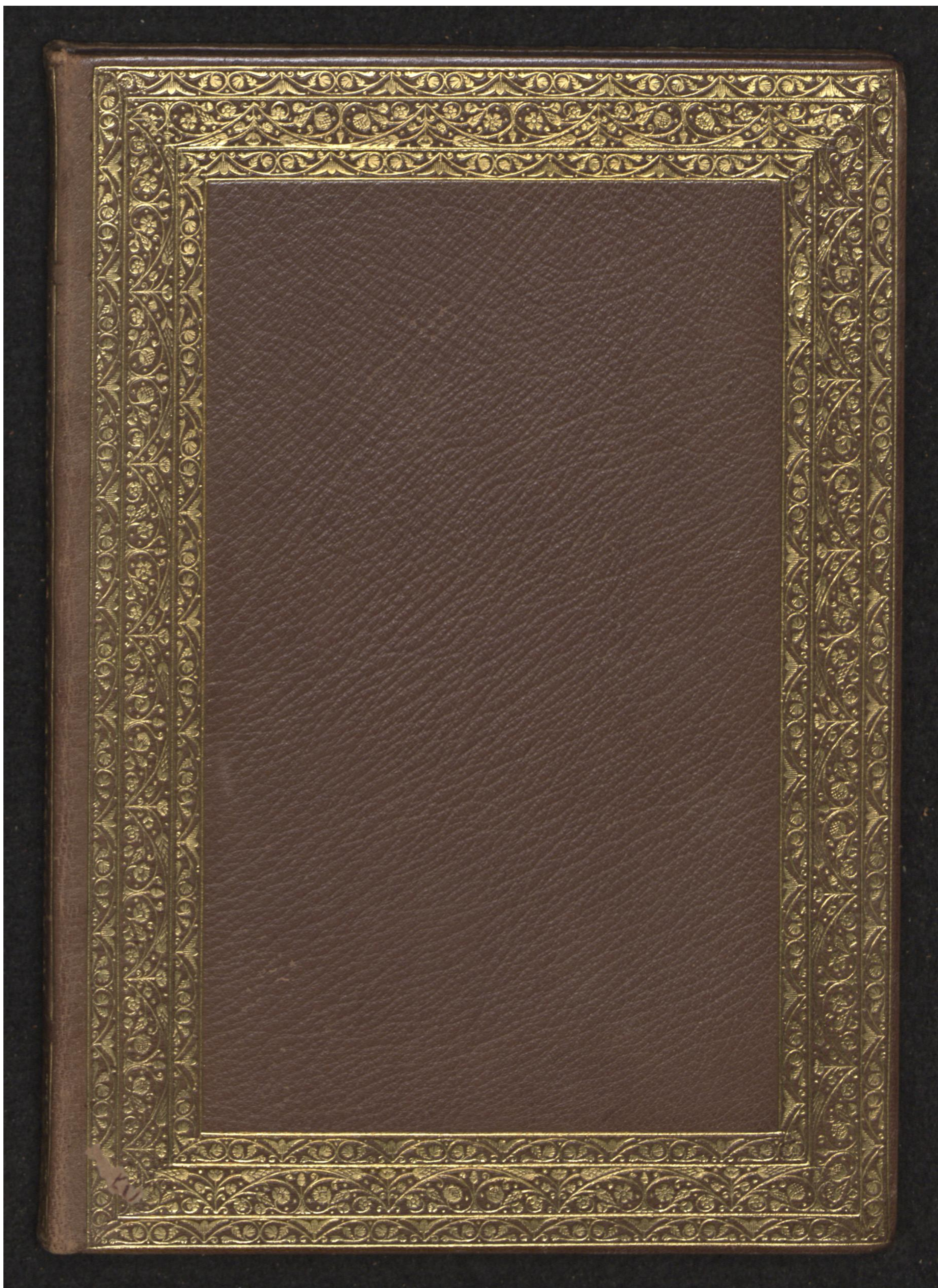
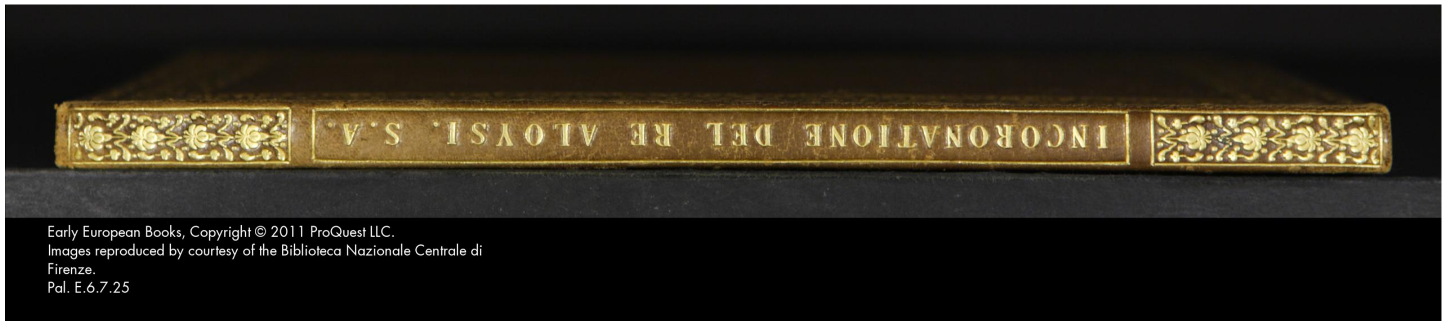
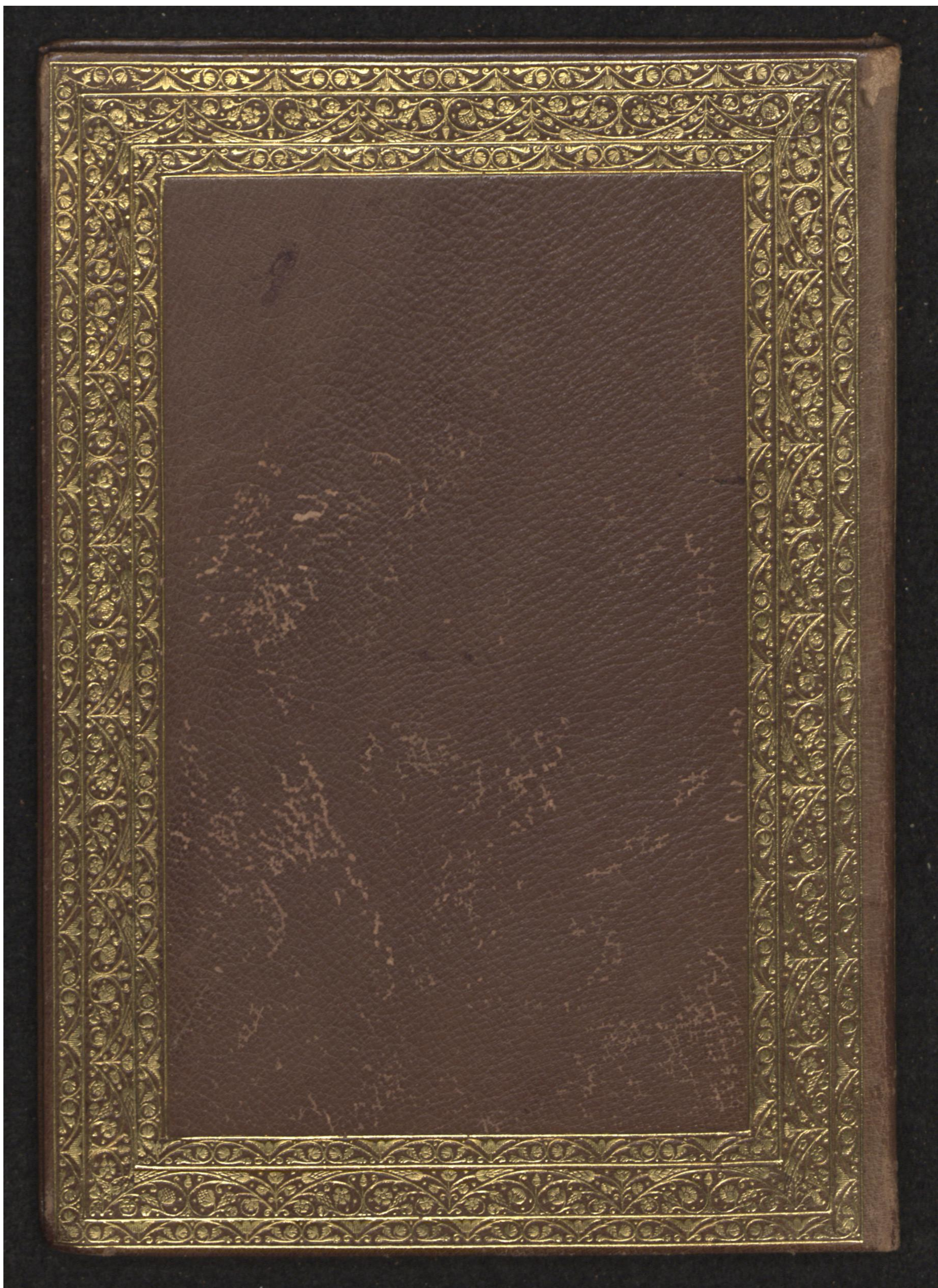
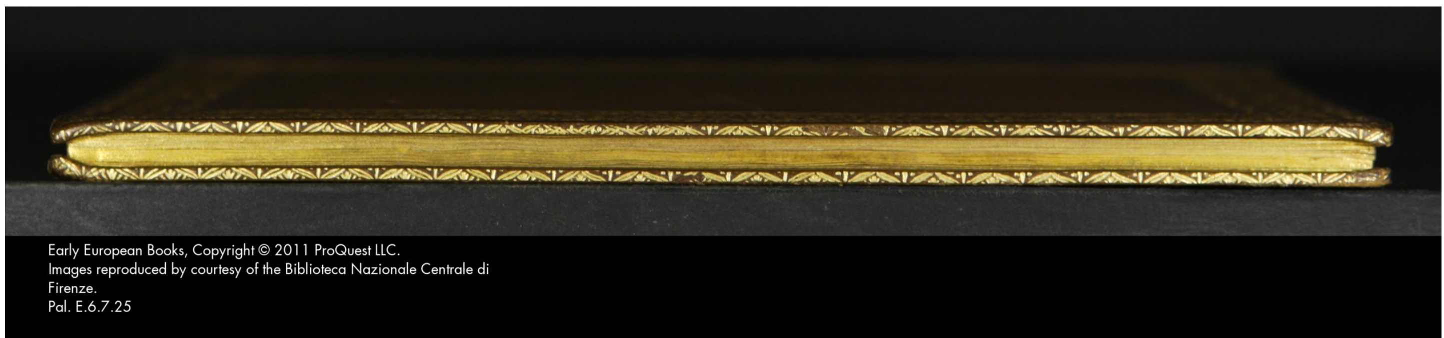



INCORONATIONE DEL RE ALOYSI. S.A.







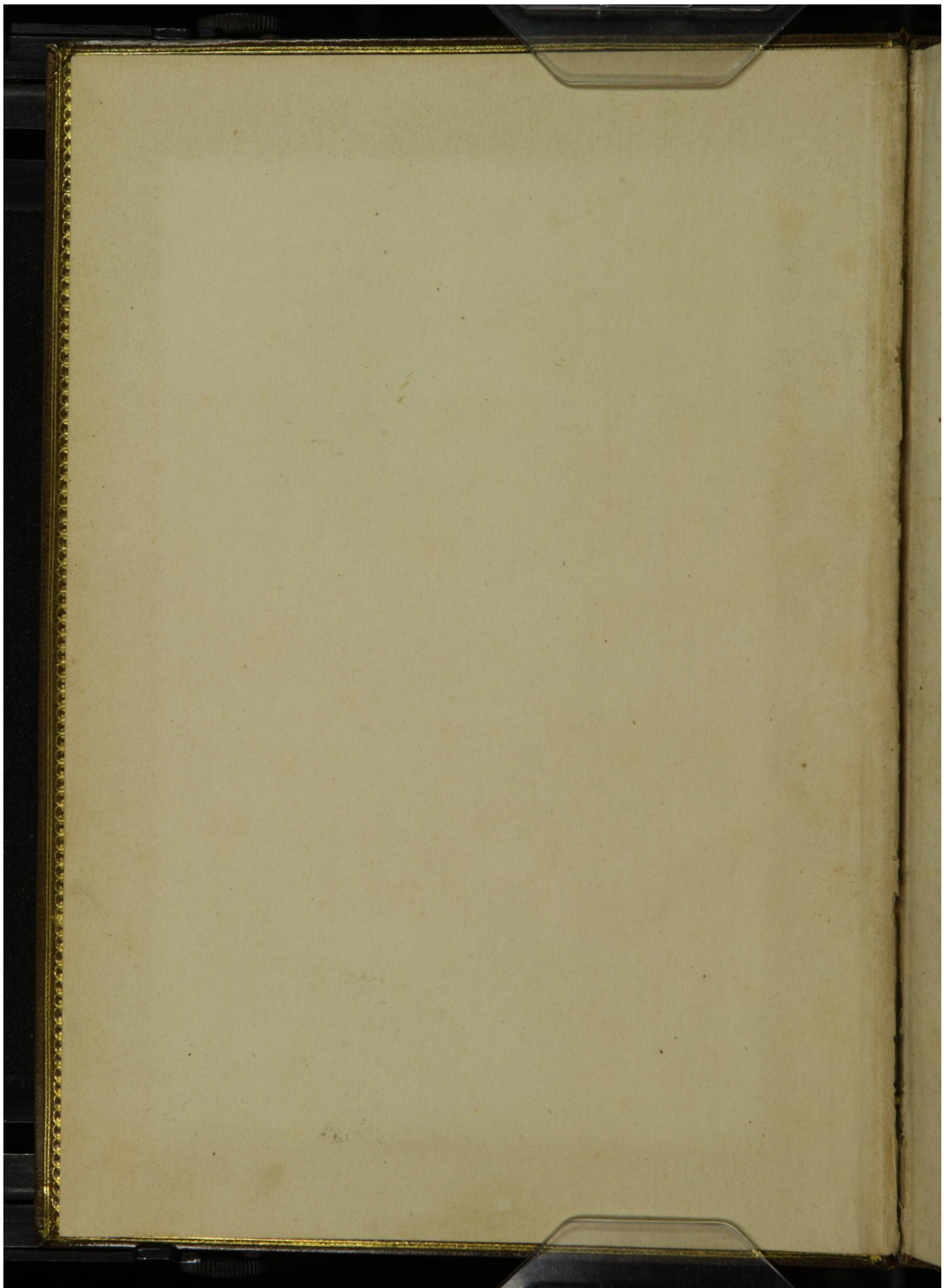


[Firenze, Tip. della "Schiatta dei Reali di Francia", BMC VI, 695]

Melz. e Tos. p. 299-300

Kristeller, Flor. 436

Sander 4520



¶ La incoronatione del Re Aloysi figliuolo di Carlo magno Impadore di Francia





O Regina del cielo o uera donna
delluniuerso piu che imperadrice
nostra uera salute & gran colonna
che nelli electi ha messo le radice
io ti priego Maria di noi madonna
tu che sopra dellaltre se felicie
che doni tãto ingegno amia memoria
che seguir possa una gentile hystoria

Laqual piacera molto alle persone
per che di uerita ella ha efetto
chiamasi questa la coronatione
del Re Aloysi con molto dilecto
el qual di Carlo magno figlo fone
che tanto di sua fama e sempre decto
che p sua magna & molta grã bõtade
acrebbe molto la christianitade

Doppo la rotta che fu in Roncisualle
& per lamorte del gagliardo Orlãdo
de glialtri Paladini in quelle calle
che cosi ben ciascun prouo suo brãdo
quãdo Marsilio segui alle spalle
del tradimento che uenne ordinando
col conte Gano quello da pontiero
che nel tradire fu sempre mai fiero

Doppo la rotta conquisto laspagna
Re Carlo magno colla sua persona
& lasso Ansuigi di Bretagna
per uece Re di tutta la ragona
a Parigi torno sua corte magna
& quiui riposaua sua corona
ella sua dõna decta Galerana
era gia morta ladõna Soprana

Et nessun figlio di lei non hauia
p che ciascun di figli era gia morto
fu consigliato la sua signoria
benche di senectute fusse alporto
che ritogliesse donna in sua balia
che ãchor potrebe hauere ũ figlio acor to
p tal cõsiglio Carlo a tal tenore
tolse una figlia duno Imperadore

Che per nome fu decta Bellisante
della ql Carlo magno hebbe un bel fi glio
& chiãossi Aloysi atal sembiãte
che fu piu fresco che rosa ne giglio
Guglielmo Nerbonese combattante
lo gouernaua quel senza periglio
che quãdo carlo magno uẽne a morte
lasso el regno a quel Guglielmo forte

Et che quel fusse balio ben septe anni
da Aloysi suo figlio picholino
quel tẽne la corona senza inganni
dicho anni septe quel Guglielmo fino
& gouerno el garzone con affanni
con sei fratelli ogniuno um Paladino
e quali hauea questo caualieri
chel sopra nome suo fu lancianieri

El primo de frategli si chiamaua
Bernardo di busmante huomo saputo
Buouo el secõdo quello sapellaua
di Cermãzes quale era molto astuto
e laltro di costoro si nominaua
Guerrino Dansidonia molto arguto
el quarto di costor che in fama abõda
chiamossi quello Arnaldo digironda

E laltro fu Namieri che la spagna
con quindici miglaia di ladroni
acquisto quello e cõ sua forza magna
prese di Spagna tutte le magioni
di sua maladitione ancor si lagna
che li decte elsuo padre a tal sermoni
da Guglielmo in fuori dice la stanza
piu che ciascũ degli altri hebe possãza

Et laltro Ciebellino sichiamoe
questo di tutti glialtri fu el minore
ma molta gran uirtu in lui regnoe
p che fu Paladino con gran ualore
& anchor lui signoria acquistoe
quando Aluigi magno imperadore
si fu incoronato quello aldacie
chiamossi poi quel dallāfornacie

Da Merigho el buō uecchio di nerbo
discesen tutte septe que frategli na
come insul nerbonese si ragiona
molti pagani furon tapinegli
hor dician di Guglielmo la corona
chel regno regge quel cō suo dōzegli
da molte guerre Aloygi di fese
chome si troua chiaro nel nerbonese

In fino alli anni septe resse quello
come Charlo lasso per testamento
& gouerno Aloygi el donzello
e fu dilui suo di fendimento
cho suo fratelli ciascheduno isnello
& col suo forte & francho ardimento
fornito eltempo come chiaro pare
uolle Aloygi quello incoronare

Mando Guglielmo pe frategli presto
e quali uenēno allui subitamente
Guglielmo disse allor con cotal testo
sapete chiaro con lanostra gente
& che ciascun di noi e stato desto
a gouernare Aluigi innocente
sapete che septe anni lacorona
si lha tenuta gia la mia persona

Et noi sempre difesa si lhabbiamo
contra di molti falsi traditori
pero mi par che hora la rendiamo
per seguitar di Carlo suo tenori
che tutti quanti noi si lo sappiamo
quādo mori Re Carlo & suo ualori
mi lasso la corona a sostenere
sol p septe anni ciascun lha a sapere

Conosco che lacupidita nostra
uorrebbe signoria tener quella
tal fantasia dalla mente nostra
idio la tolgha che sarebbe fella
io uichiarisco qui in questa chiostra
che rendere io lauo senza nouella
Et mettere Aloygi algrande scanno
p chio nōuo durar piu tanto affanno

Tutti rispuosen che eran contenti
che Aloygi presto sinchoroni
tutte septe e frategli furōn presenti
quādo deliberossi tal sermoni
& che Messaggi nō fussin gia lenti
che uadan p signor christian & buoni
che uenghin cō honor potēti & grādi
cosi tal fama siuuol che si spandi

Vuolsi mandare p̄sto al papa a Roma
acio che incoronar uenghi Aloygi
el gran Guglielmo colla sua corona
mando molti messaggi a tal uestigi
colla sua fama che per tutto doma
lettere scripse quel per san Dionigi
a Roma i frigia & anche i ungheria
Et a nerbona in grecia & in albania

Et per tutte le parte de christiani
& lor padre amerigho uan pregādo
che apargi uenghi inquelli piani
ella lor madre quel uadi mandando
portoron molte lettere con lor mani
quātita di messaggi uo cantando
eltenor delle lettere era questo
chel tempo era passato e manifesto

Delli septe anni che a regnare hauia
Guglielmo lancionieri Paladino
& come incoronar questo uolia
el fi di Carlo magno a tal latino
per tutta christianita si si sentia
quel che aduiso Guglielmo barõ fino
come Aloysi incoronare uuole
emessi eldisson con lettre & parole

Al padre scripse chela lor sorella
menasse che hauea nome Biancifiore
che quãto el sole era lucente & bella
p che la faccia sua gitta splendore
per dõna ad Aloygi dar uuol quella
come lasso Re Carlo Impadore
& ordino che uenisse ali stuoli
de suoi fratelli tutti lor figluoli

Et che menino alquãte genti darmi
cosi ciaschun de suo fratelli fe fare
contar nõ si potrebbe chiaro parmi
grãdi ornamẽti che hãno amenare
hor seguitãdo eldire sẽza indugiarui
ciaschun signor christiano sapsentare
adorni a pietre & perle lelor gonne
& tutti e piu menaron le lor donne

Al tempo che Guglielmo ha ordinato
tutti e signor della christianitade
a Parigi ciaschuno se apresentato
& arriuati furno in tal contrade
Re duchi con Marchesi & loro stato
& altri grã signori in quantitade
poi che mori Orlando quel possente
a Parigi non fu si bella gente

Ne tanti gran signori nominati
ne tanti giouinetti si gaglardi
e qua di perle & gioie son carchati
& fului anchor molti signor uechiardi
che di gran tempi feran ricordati
& maxime di que che leopardi
furno in uita lor gagliardi e fini
io dico delli antichi Paladini

A Parigi non fu tal giouentute
uista mai piu si come hora uera
chi p amor uiuẽne & per salute
della corona accioche quel non pera
ma per armor molte gente uenute
fu a Parigi con leggiadra ischiera
Buouo dicermanzes a tali artigli
ui meno quello due suo cari figli

El primo si chiamaua quel Gherardo
laltro Guidone in que luoghi sapella
che fu un francho caualier gagliardo
costui fu padre poi senza nouella
del pouero aueduto a tal risguardo
come insul Nerbonese si fauella
Arnaldo ui meno un suo figluolo
chiamato Guidolin dal grande stuolo

Guerrino Dãsidonia anchora ql forte
Guischardo suo figluolo ui meno
qsto era elsuo minore cõuoglia scorte
el suo magiore a casa si lasso
uẽne poi isconosciuto a cotal sorte
quãdo ciascuno si marauiglio
che giũse nella giostra in un momẽto
chiamato fu Viuian dello argento

Vẽneui della Spagna elgrã Namieri
meno cõ secho la sua dõna chara
& un figluolo chiamato Gualtieri
el qual nõ hebbe la persona auara
menõne unaltro decto berlingieri
che fe sentir a Pagã pena amara
come insul Nerbonese iui si troua
costui fe gia asuoi di piu duna proua

Dalla fornacie uenne Gibellino
colla sua donna & cō duo cari figli
che ciaschedun pareua un Paladino
uermigli & freschi piu che rose o gigli
con Morigetto elprimo che era fino
& milone elsicōdo pien di consigli:
chella lor fama gia per tutto isquilla
uenne ui Vgho anchor da fiorauilla

Cō folcho suo figluolo si fotre & bello
che nel parlar era molto piaceuole
& ancora el piu prōto & piu isnello
che sia tra Nerbonesi & amareuole
ancor uiuenne quel che nō fu fello
& fu sopra ciaschun caritateuole
& questo fu Bernardo di busmante
con Beltramo suo figlio quello a tāte

Costui da portar arme era gia grande
& piu forte era che quel grā Sansone
costui de Nerbonesi le girlande
di Chiaramonte Beltrano portone
& fu tenuto questo in quelle bande
nō cōtādo Guglielmo el buō cāpione
de Nerbonesi ilprimo elpiu feroce
o uer secōdo & di parlar ueloce

Che fusse nella gesta di Nerbona
cosi molti altri lor donne menaro
& lor figluoli secōdo si ragiona
tutti a Guglielmo que sapresentaro
elquale anchora mantien lacorona
di quelli ue che non lhaueuan caro
per che in lor nō era gia leanza
maxime que di casa di maganza

El grā Guglielmo hor questo ordinoe
che tutti li garzon de Nerbonesi
nel palazo di Orlando trouato hoe
quiui tornasson tutti insieme attesi
con buona guardia chiaramēte soe
questo faceuā sol per maganzesi
che pur di tradimenti dubitauano
pero e Nerbonesi si guardauano

Tutti glialtri Signor furno allogiati
dal grā Guglielmo Paladin predicto
& dallui magnamente honorati
come nel Nerbonese trouo scripto
elsancto padre con assai prelati
giunse a Parigi quel huomo diritto
con molti cardinali in compagnia
Guglielmo incontro allui cō molti gia

Et grāde honore feciono alpadre sācto
Guglielmo cō ciascuno altro signore
dentro in Parigi entro con suo amāto
El Papa sancto de christian pastore
lhonor che allui fu facto in uero cāto
non si direbbe in quello el tinore
piu di mille Signori erā in Parigi
per ueder coronare il Re Aloygi

El qual uentidue anni hauea passati
in questo tempo e giunto elgiouinetto
tutti que Signor magni & si pregiati
al parlamento ogniun si fu accepto
col Papa con Guglielmo que nomati
in fin conchiuson tutti questo efesto
sopra Aloysi fecion que sermoni
che in capo a trenta giorni sincoroni

Cioe di tutto el Reame di Franza
& di tutto lo Imperio Romano
come suo padre di grande possanza
lo tēne io dico el frācho Carlo mano
molti sermon si fecie con baldanza
sopra al Re Carlo magno si soprano
della christianita mantenitore
di sancta chiesa uero exaltatore

Et del Imperio Romano & del regno
nominaron ancor liantecessori
di Carlo tutti quanti senza isdegno
del opre degne che fur con ualori
cōtādo diciaschū la forza & ingegno
eglianimosi & si stupendi cori
comincciandosi prima a Cōstātino
di grado i grado infino al Re Pipino

Finito che e fu el parlamento
ogniuno alle sue stanze ritornaua
Guglielmo Paladino in unmomēto
presto nel suo pensier deliberaua
difare un degno & bello ordinamēto
in nella piaza cosi ragionaua
intorno intorno secōdo chio sento
uuol che si uegga eluechio testamento

Et cosi elnuouo anchora similmente
& cioche tutto la Bibia contiene
hystoriato uuol che sia presente
quelli che adoperorno elmale elbene
credo gia dalleuante alponente
si bello adornamento non si fene
quanto fu questo dicotal uestigi
in sulla magna piaza di Parigi

Tal ornamēto al Papa assai piacie
& simil a ciaschuno altro Signore
questo ornamēto a tutti era capacie
come di tutto dichiara lauctore
elgran Guglielmo lancionier ueracie
fecie ordinare presto tal tinore
dallato & dacanto in ogni parte
la piaza adornar fe dicon lecarte

Di tante cose & si marauigliose
che giamai piu nō fu tale adorneza
pche Guglielmo in tutto si dispose
p dimostrare la sua gentileza

di far hystoriare tutte le case
de testamenti a ciaschuna forteza
gia mai si scriue che niun passato
fusse con tal triompho incoronato

Ne ancor giamai la piaza di Parigi
non si troua che fussi tanto adorna
& cosi grā riccheze in san Dyonigi
Guglielmo Paladino non sogiorna
ordino mille quello a tal uestigi
gouernatori la persona adorna
& tutti eran forniti daraza
& questi tutti fur sopra la piaza

Tutti con lui si ristrinseno insieme
& dallui inteson la sua uolontade
p che Guglielmo tal parole prieme
gouernatori di molta bontade
fate che in perpetuo ne sia semej
di questo adornamento in ueritade
& che sia tanto adorno & si giocondo
che bello piu non sia stato almondo

Onde che quelli che eran sottilissimi
di industria ciascheduno e di itellecto
furō nel cominciar pīsti & prōptissimi
& copsonō la piaza con efecto
dun bel pāno cilestro que sauissimi
sequendo uerita col mio decto
era quel pāno tanto largo & grāde
che sopra a tutta la piaza sispande

Et era apropiato quello al cielo
la luna elsol ui siuideua dentro
& dodeci pianeti con lor zelo
uisiuedeuan tutti in un momento
con ciascheduno lor segno & lor uelo
chi nel mirare staua bene attento
da certe pti uera tal lauori
delliangeli si uede e noue chori

Et eram tutte noue risplendenti
& in tre parti que si con faceuano
& prima erano E cherubin presenti
& Seraphin poi nellaltra sedeano
potesta Troni ue apparis centi
& cō dominationi si si scorgieano
in nella terza parte si uedia
angeli & uirtute in compagnia

Archangeli ancora in tale ischiera
poi siuedeua per similitudine
de cieli con lor forma prompta e uera
dieci ritondita con dolcitudine
el primo cielo scolpito si era
uedesi tutta sua suauitudine
apresso a questo era laier bruna
poi sequitaua lo ciel della luna

El terzo el ciel di Mercurio si uede
elciel di Venus dipoi seguia
el quinto el ciel da Pollo che posside
p tutto el mōdo quādo egla paria
elciel di Marte poi chiaro si crede
& quel di Iuppiter si si uedia
ognun di questi era molto adorno
lottauo era poi elciel di Saturno

El nono era poi el cielo de sancti
el decimo sequia lomperiale
adorno grandemente a circūstanti
& molta gran riccheza quello uale
lapiaza ordinar per tutti e canti
come ordino quel Guglielmo reale
questi maestri che sapeuan larti
ordinarō la piaza in quatro parti

Ogni huom disperse con gran cortine
& con molti tapeti assai belli
questi quatro partiti in tal confine
che in piaza ordinar con gran gioelli
quatro sedi significa lor fine
la prima de nostri christiani isnelli
laltra giudei pagani & sarracini
di tutto era hystoriato ne confini

La parte de giudei incominciaua
con assai suoi marauigliose hystoriata
uedesi come idio elmondo creaua
Adamo & Eua con lalor memoria
& come dipoi idio lor comandaua
per quāto hauean caro la sua gloria
che non magin de pomi deuetati
eraui ancora come furon tentati

Dal falso dimonio dello inferno
come cacciati fur del paradiso
& come nacque Cayno quel superno
& ancho Abel che dallui fu ucciso
Et come nacque Seth lhuō moderno
alciel terresto ando con suo aduiso
come decto li fu con grā concordia
per lolio ando della misericordia

Come Cayno poi uccise a bello
& come idio poi lo maladisse
p che fu tanto traditore & fello
fu maladecto quello in fin che uisse
come tornato Seth quel donzello
in nella bocha del suo padre misse
cioe le cochole quello hebbe piantato
lequal dal paradiso hauea rechato

Delle qual nacque poi elsancto legno
io dico pure el legno della crocie
& Noe trasportato senza isdegno
nel paradiso terresto in tal focie
come Cayno ancora col suo ingegno
fe la cipta di Noe lhuō ferocie
come Lameche di poi si luccise
colla saecta elcuor si li diuise

Et di Mathusalē la lungha uita
& come crebbe el peccato in terra
& come idio con al dacia infinita
mando el diluuio el mio dir nō erra
pel qual la gente del mondo transita
si fu per quello tutta in tal serra
& pel uolere dellalto idio giocondo
per tal diluuio si disfecie elmondo

Et come fecie larcha poi Noe
& come li animali uimisse dentro
& simile li uccelli dicho arte
per ilcomando di dio inun momento
& come mādo el corbo & quel che fe
che nō torno mai piu alcasamento
ella colomba ancor dipoi mandoe
laquale colluliuo ritornoe

Dirieto al diluuio si fu questo
come Noe di poi hebbe un figluolo
dastrologia fu el primo maestro
che fusse mai infra tutto lo stuolo
trouo lalber della crocie a tal testo
come Noe pianto lauigna solo
Et come el uino li fe mal dicerto
& come Acan lo trouo discoperto

Come Noe dipoi lo maladia
erauì ancora tutto el nascimento
per infino Atares si si uedia
padre di Abraā secōdo chio sento
come la prima moneta facia
che furno trenta danar nel conuento
che gliebbe quel della persona cruda
io dico quel traditor decto Giuda

Come Ioseph fu ancor ueduto
p quel numero di quella moneta
ella Regina Sabba io sentuto
lofferse in nel tempio la discreta

& come Abraā qual fu huomo arguto
taglo gli doli del padre alla segreta
come Sogdoma quella gran ciptade
disfacta fu cō fuocho in ueritade

Et come Abraā ando pellegrinando
& come Isaac nacque & Ismaello
dipoi Lancilla Achir sospirando
& la cagion si si uedeua di quello
nella selua di Sarai uenne habitando
insieme con ismael quel donzello
& colla donna uso in que confini
come di lui nacque e saracini

Et questo fu per il nome delloco
doue di prima Ismaello habito
& come Abraā col coltello & col foco
Isaac almonte suo figlio meno
pel comādo li fecie idio di pocho
& come idio Isaac scampo
& come Loth quel huomo prudente
uso colla figluola carnalmente

Credēdo che persona uiua fusse
sopra la terra di chiaro rimasto
quella generation dilui introdusse
come dice la bibia di tal tasto
hystoriato mi par che uifusse
pien di humilta Isaac & non di fausto
acompagnato con sua donna fue
& nacquene Iacobbe & Esaue

Longanno ue della beneditione
pel primo genito a Iacob data
& come si fuggi questo barone
tolse per dōna Elisia pregiata
figluola di Labā a tal sermone
ma presto della uitta fu priuata
come serui dipoi septe & septe anni
sol per Rachel pati questi afanni

Laqual poi nel fine hebbe p moglie
ben che fatiche assai plei sostenne
& come del seruigio & di sue doglie
facto Alabã inimico diuenne
come Iacob fe trasmutar lespoglie
per gratia che da dio in lui uẽne
larmento suo come uari fiori
fecie diuentar quel dipiu colori

Come con Esau fecie lapacie
la inuidia contro a Ioseph de frategli
e sogni de manipoli ueracie
di stelle della luna a tal apegli
& del sole che ardeano in bracie
uediensi tutti questi sogni fegli
come alli Ismaelitici Ioseph uẽduto
si fu el giouinetto si arguto

Come in Egypto fu messo in prigione
el sogno de famigli interpretato
che prigioni eran cõ questo garzone
ogni cosa si uedea hystoriato
& come poi lo Re Pharaone
le uacche magre & grasse ha sognato
& anchora quelle spighe del grano
sogno el decto Pharaon soprano

Come Ioseph interpreto quel sogno
cioe di que septe anni da bondanza
& septe carestia io non agogno
che ogni cosa disse per certanza
come fu dispensier senza rampogno
di tutto el grano de Egypto a tal dãza
& come in Israhel fu la fame
p tutte le cipta castelli & lame

Come mando in Egypto el suo padre
acompar el gran perli altri figli
scolpito era in queste parti quadre
tutte le hystorie decte & lor artigli

in fino a Moyse collo suo squadre
quando el popol di dio cõ lor cigli
da Pharaone quello era aflicto
ogni cosa uisiuede diritto

Di Moyses la sua natiuitade
& come fu gittato in nel fiume
come fu alleuato in tal contrade
da picholo in buono & bel costume
la battaglia che fe con le sue squadre
si uera hystoriato a tal uolume
come in Egypto poi si fuggia
& su nel monte Synai salia

Come nel Rouer gliaparue Idio
& come con Aaron suo fratello
fe tanti segni quel huomo Giulio
inanzi a Pharaone et suo drapello
come de Egypto poi quello partio
col populo di dio ogniun isnello
& si passo pelfondo del mar rosso
ciaschuno colle sue ualige adosso

Di Pharaone elmiracolo grande
che uanegho con quel suo popul tutto
& come elgrãde idio in quelle bande
quaranta anni elpopulo a tal lucto
pasce di manna che anchor sispande
in nel diserto per cotal costructo
el miracol dellacqua ancor uera
che fecie idio in quella riuiera

Et la mormoratione era in tal locho
elle hystorie che allhora aparirno
el peccato del uitello a tal giocho
dicho eluitel delloro che gludirno
lapelatura della barba el fuocho
che quelli ydolatri si patirno
che sai chel nome non sispense mai
anchor si dice alla barba lharai

Et come ruppe Moyse le tauole
dicho le prime la Bibia lo dice
come hebbe le secōde senza fauole
perle qual poi sitenne si felicie
& come disse al popul le parabole
& come poi peccorno in tal pendice
p che e cōmādi suo nō obseruauano
li gran Dragoni si lidiuorauano

El gran Dragon che Moyse fe fare
per ilcomandamēto li fe idio
& come Iosue hebbe alassare
per sucesor del populo Giulio
cōe elfiume Giordano hebbe apasare
a seccho dicho quel Iosue pio
ancora hystoriato si uedea
dodici pietre che portar facea

Per que dodici tribu nominati
la presa di Ierico si si uedea
ella uendecta da Chan in que lati
che tu laspoglia & larmi Giulia
le bataglie colli Amorrei pregiati
ciascuna in tal locho si uedia
di Saul di Dauid era in quel chiosto
& come Hierusalem si fu imposto

Et di Golia gigante la morte
& di Saul sua morte crudele
de libri confermati a tal sorte
de giudici del Re ogniun fidele
delli giudei nō uera altre scorte
ne che fusse ordinate in lor piu tele
ueramente secōdo mia memoria
delli giudei non uera altra hystoria

Questa era una parte della piaza
la quale o Auditori io uo narrato
nella qual tutta de giudei la raza
come io uidico uera hystoriato

Salamone & Sāsone colla maza
ancor si siuedea dentro quel lato
& di Tobia la sua trasmutatione
& giuda Machabeo quel campione

Vediesi poi nella secōda parte
tutte le hystorie che fur de pagani
Achā fi di Noe comincia larte
che il padre ilmaladisse in que piani
del lignaggio da Sen dicon le carte
discese ancor delli Pagā soprani
& da Iaphet che fu ancora lui
pure ellignagio comincia a costui

Achas suo figlio di poi seguitādo
& Anobon che dilui discese
ancora si uedea quiui stando
la torre di Babel & quel paese
che fecie far Nebroth alsuo comando
dicho in caldea pur senza contese
allato a Tigris dico el fiume magno
elqual per sua grandeza pare stagno

Come Nebroth adorare in segnore
elfuccho a tutti e suoi sottoposti
& come el fauellar si trasmutoe
septantadue linguaggi fur composti
de quali uentitre trouato io hoe
che sono in Europia disposti
& uentiquatro in Africa nesono
& uenticinque i Asia uiragiono

Come Nebroth con superbia & ira
pche allui solo rimase un linguaggio
torno alla sua torre & su uitira
tāto che in cima giunse quel nō sagio
in uerso elcielo allhor Nebroth mira
armato era tutto di uantagio
& forte quāto puo quello gridaua
& lo idio del ciel quello sfidaua

Vieni a combatter come quel gridone
quãdo insu lasua terre era salito
idio allhor li mando un moscone
elqual si la baglio in quel tal sito
& cadde in terra Nebroth campione
& fu di questa uita presto uscito
erauicome Niniue la grande
fu facta che sua fama anco sispande

Come el Re belo la signoreggio
& fu el primo adorato huom mortale
per la statua chel figlio edificho
fu il primo idol quello infernale
come el Re Nino poi trouato ho
tolse per mogle sua figlia carnale
& come Babilonia acquisto quello
ella grã torre chiamata babello

Come sua diffaction e uidde insogno
sol per cagione della sua figlia
da Persia prese el Re io nõ agogno
passo in grecia con molta nauiglia
come attalãte poi senza rampogno
uenne in Italia colla sua famiglia
come el figluolo Dardano chiamato
puose Dardania in Frigia q̃l nomato

Laqual fu poi la cipta di Troia
cõe Nabuchdonosor Re de Egypto
prese Re Ioachim con gran noia
Re di Gierusalẽ io trouo scripto
tutti e magior giudei meno i sua loia
emesseli in pregiõe ogniuno afflicto
come e greci limperio incominciaro
dirieto a que di persia & fu lor charo

Per el grãde Re Philippo macedonico
& come el magno Alexandro nacque
prima si uidde Re laumedonicho
che fu il primo Re che in Troia giacq̃
di poi quel gran Re agamenonicho
quãdo passo con tante naui lacque
& come colli greci uistie a campo
& come la diffecie con gran uampo

Et come elgrande Hector si fortissimo
per la bataglia acquisto nominanza
che fecie cõtra a greci elferocissimo
colla sua forte & magna grã possanza
e come Agamenone Re prõptissimo
fu morto da sua donna a cotal danza
come Achille nel tẽpio di diana
fu morto da Paris colla sua mana

Et come Horeste logran Pyrrho uccise
che fu figluolo del nomato achille
& come que da Tene fen grã rise
con que di Tebe menando fauille
come Laus di Thebe si diuise
che da Tipus fu morto in quelle uille
da Tiochas polimee ualente
come diffacta fu Thebe al presente

Di Attenabo si uera la maniera
come Alexandro alleuato ui fue
lacquisto Dasia che fe con sua ischiera
& tutto el mõdo ancor con sua uirtue
come fu auelenato alla riuiera
piu crudel morte che gnun nõ fe piue
le guerre che sifer poi con isdegno
cioe tra quelli che rhedorno el regno

Vedesi ancor come Enea partie
dalla cipta Troiana con sua gente
come in Italia poi quello salie
& le bataglie di Turno presente
& doppo lui Ascanio in quelle uie
fu successore al padre ueramente
& come fu edifichate Roma
da Romul primo Re cõ lasua chioma

Come alfratello fe tagliar la testa
elle batteglie che fe cosabini
come tolsen lor dóne senza resta
& de frate binati lor latini
la guerra de Romani si rubesta
contro delli franzesi in que confini
come Guidoppio colle sue isquadre
conbatte contro a greci in ueritade

Come molti ne uinse per battaglia
come Camilla Roma liberoe
come cacciato fu Tarquin di uaglia
da Pluto p luxuria trouato hoe
come pigmalion con gran canaglia
Sicheo uccise come chiaro soe
come Dido sua dóna per le strade
sisi fuggi & fecie una ciptade

Che chartagine fu di quella elnome
uedeuasi del cuoio la misura
uede si crescer signoria & come
molti gran capitani in quelle mura
a molti regni che puosen lor some
questi carthaginesi con gran cura
& fecion molta guerra ne gram piani
carthaginesi co nostri Romani

Et lacquisto che fecion di Sicilia
& disardigna ancora come io trouo
pero fecion gran guerra con mobilia
come per uerita io chiaro prouo
egli Romani con gran lor nauilia
ritolsen molte terre al anno nuouo
Cicilia La sardigna & campagna
& tolsen lor grã parte della Hispagna

Queste case iscolpite ui si uede
hystoriate alla parte siconda
colla adorneza che aquel sirichiede
a oro fine sie messo ogni isponda

Hanibal uera che hebbe tanta fede
uedeasi sua persona si gioconda
hystoriato a carthagine terra
come cõtra a' Romani giuro laguerra

Come asdrubal fu morto da un fantino
come Hanibal Imperadore electo
come di fe segnato el Paladino
& sconfisse e Romani quel perfecto
& questo fu a canne nel confino
cio nel suo terreno e suo distrecto
come in Hyspagna passo Scipione
contra a carthaginesi quel barone

Come carthagine Scipion prese
idico apatti quella grã cipta
& uinse Hanibal nel suo bel paese
hauendo de Roman gran quantita
col triompho fu chiamato palese
come passo in Persia in uerita
come Haniballe si dette el ueleno
& tutte questo hystorie uera a pieno

I nella terza parte seguitando
le hystorie ueran de sarracin tutti
come quel nome si uẽne portando
da Abraã principio furon lisuoi fructi
come io uidissi Ismaello istando
in quella selua per cotal costructi
eraui come el gran Maumetto
ando a predicar quel maladecto

Duo uolte contra alla fede di Christo
furono li saracini quelli loro
primi che detton fede a questo tristo
& seguitollo que senza dimoro
la fede di Giesu predicho questo
& poi la dispregio in ogni choro
p che Papa da cristian nõ fu facto
predicho cõtra a christo questo matto

Gran quãtita di gente el seguitorno
daua adintẽder loro chome idio
& p idio quelli ladororno
el sopradecto Maumetto rio
& quãdo uẽne a lultimo suo giorno
disse cognun si lauasse trouo io
cioe che si lauassen del baptesmo
sol p dispregio pur del christianesmo

Questo comãdo sẽpre hãno obseruato
tutti quelli che son nella sua fede
che quãdo eglãno qualche grã peccato
si lauan tutti ignudi chiar si uede
p che lor sacerdoti han comandato
che cosi faccin secõdo si crede
& quãdo si sono lauati nel Fiume
par esser loro prosciolti dal uolume

Et come Maumetto uenne a morte
uedeuasi Galafio Re dispagna
da Carlo mã seruito per sue sorte
nella sua corte che era tanto magna
come Morãdo fu dilui le scorte
quãdo el cõdusse la per lacampagna
& seguitãdo neluero el mio decto
Carlo chiamato si era el mainetto

Et come el padre suo decto Pipino
fu morto da Oldrigi i traditore
quãdo Carlo era picchola fantino
secõdo insul Reale dice eltinore
fu suo bastardo quel traditor fino
dicho Oldirigi che gli die dolore
& Carlo allhora el giouinetto astuto
si si fuggi in hispagna isconosciuto

El Mainetto chiamar si facia
& nella corte di Galafro istaua
& di sua mano Carlo lo seruia
el Re Galafro molto quello amaua
perle uirtu che in lui conoscia
ogni uno el Mainetto el domandaua
eraui anchora come Gallerana
dilui sinamoro quella pagana

Eraui come el forte Re Bramante
elquale in Africa era gran signore
costui fu padre del Re Agolante
che in Aspramõte pati grã dolore
per che fu uinto con gente cotante
poi uenne cõtra a Galafro a furore
& come ql siposose in piano & incoste
alla cipta del Re Galafro ahoste

Et come combatte con lui Carlo
ui si uedeua li tutto iscolpito
& la morte glidie come io parlo
quel Mainetto si forte & pulito
& cõe el Re Brunor uẽne atrouarlo
& in fin rimase morto sopra e lito
come e figli di Galafro odiorno
el giouinetto Carlo si adorno

Falseron Balugante & Re Marsilio
per la inuidia che hebben cõtra allui
& Carlo si fuggi in exilio
& meno un saraino seco costui
& Gallerana e monto nel nauilio
quello nun porto che gia io uifui
e quel sarain chiuidisi istranieri
questo fu poi el gran Danese Vgieri

Et come a Roma tutti nauicorno
Carlo el Danese & Gallerana bella
tãto che in brieue quelli si ui forno
isconosciuti per cotal nouella
p che Doldrigi Elamfroi dubitorno
che in Francia hauean cipta & castella
& eram suo fratelli que bastardi
ma bene e uero che glierã gagliardi

Eraui come Carlo in fin gliucise
& cõe eglacquisto di Frãcia elregno
tutti lor partigiani dalui diuise
quãdo li fu riuscito el disegno
Re Agolante si uede palese
cõ duo suo figli ciascheduno degno
equali ni arme furono ferocissimi
quãto alcuno altro loro erã fortissimi

Lun si chiamo el forte Re Troiano
& laltro si chiamaua el Re Almonte
che la Africha acqstorno cõ lor mano
le Egypto la Soria con forze prõpte
in fino i India preso mõte & piano
come le hystorie loro hanno conte
come tornati in Nafricha un buffone
la morte di Biamante inprouerone

Come aspiare mando un suo famiglio
del grã Re Carlo la sua gram potẽtia
dipoi come passo con grã nauiglio
dicho in Italia colla sua presentia
& come Almonte suo ualente figlio
si prese Rissa colla sua essentia
laqual cipta in Calauuria era posta
apresso alla marina in una costa

Et come carlo di Francia si parte
col suo exercito e gran capitatani
soccorse Italia presto a tale arte
passando presto le montagne & piani
la sua persona paria proprio marte
& uenne in tanto allui molti Romani
& in Aspramõte ando come si scripse
elgrã Re Agolante egli sconfisse

Molti di que grã facti hystoriati
in nella parte terza era in tal loco
& come carlo colli suoi armati
poi che Orlãdino ha facto ogni gioco
al Re Almonte alla fonte ne prati
quando adosso li misse quel tal foco
& che li dette morte el giouinetto
passorno poi in prouẽza a tale effecto

Contra a Troiano da Golante figlio
& come egli acquisto dapoi uictoria
& cõe ãdo in hyspagna cõsuo artiglio
le batteglie dorlãdo ella sua gloria
che fe con Ferrau del fiero piglio
& Machidãte uera di gran boria
cõ Pulinoro tutte lor battaglie
& di gierusalem le gran trauaglie

Come Marsilio uinse poi echristiani
& di nuouo si racquisto la spagna
la rotta a Roncisualle inque grã piani
si uede come fu crudele & magna
doue rimase morti tanti cani
& simil de christiani a cotal ragna
come fuggi Marsilio abandonando
eraui anchora la morte dorlando

Et come carlo fecie isquartar Gano
& come di poi tagliar fecie la testa
al Re Marsilio quel fiero pagano
elqual fecie tal morte & si agresta
incorono Aloysi el soprano
di Spagna tutta li dette potesta
uedeuasi la morte di Mambrino
laqual pla man di Rinaldo Paladino

Et tutte queste cose sopradicte
in questa terza parte si uedeua
ogni sua historia haueua apie lescripte
di tutto quel che in nessa conteneua
figure tutte eran prõte & diritte
adorne doro ciascuna pareua
& nella quarta parte assai uictorie
si uera de christiani molte historie

Parte uera de miracoli di Christo
come fu tradito & crocifisso
& come morto & sepolto fu uisto
p mano de giudei in croce misso
& come Alimbo quello hebbe ꝓuisto
come parse a Magdalena improuisso
& alli apostoli sancti inem ausse
qsto si creder debbe ognun che fusse

Et come a tutti glialtri aparia
& della pochalis si uede parte
& delli apostoli li atti par uisia
hystoriati con sottile arte
& simil della uergine Maria
tutti e miracol che dican le carte
& come poi gli apostoli in quel canto
riceuon tutti lo spirito sancto

Et come andoron quelli predicando
isparsonsi quelli ancor p molte terre
& pandar la fede di christo alzando
passorno molti piani monti & serre
& come Simon mago quello errando
credédo laiutasse Iuppiterre
che aiutare non lo potea unzero
credette quello uincere san Pero

Come Giuseppo nando in Brettagna
quel da Barimattia cosi dico
doue se baptezare piu gente magna
p che de saracini era nimico
& cóe elsuo legnaggio i grã cãpagna
uéne in grã signoria a tal rubrico
con uolonta di molti a tal timore
si fe di molte terre quel Signore

Altempo di Giberto grande impeero
come Tito si fece allor christiano
& la uendecta fece a tal mestero
diGiesu christo nostro sir soprano

& come Constãtino quello altiero
si baptezo lo imperadore altano
come la chiesa quello hebbe adorare
ando a Constantinopoli ad habitare

Come Fiouo hebbe la sancta bandiera
io dicho la bandiera oro e fiamma
che fu uictoriosa inogni ischiera
& non prezo nimici gia una dramma
p che dal cielo uenne e cosa uera
quãdo Fiouo era nel regno di Rãma
& questo Fiouo degno Paladino
si fu figluol delgran Re Constantino

Con quella acquisto tutta la Sansogna
costui el Reame di Frãcia acquisto
che prima erã pagan senza mézogna
alla fede di Christo li recho
& similmente tutta la borgogna
come con molti pagani sia campo
per mõti p ualli & per la piana
intorno intorno alla citta Romana

Et come Fiouo ui dette socchorso
col gran Riccieri primo Paladino
che fu piu forte che leone o orso
tanto nellarme fu feroce e fino
come contro Anaburre fu iscorso
che era Re de Gipto a tal latino
& contra molti altri Re pagani
e qua furono iscófitti in quelli piani

Come elfigluol di Fiouo & Ricieri
tutta guascogna feron baptezare
con quantita franchi caualieri
che in lor cópagnia hanno amenare
& parte della magna a tal mestieri
con la lor forza hebbono acquistare
& come fiorauãte & suoi figluoli
aquistorno la fiandra con loro istuoli

Et come Buouo el gran ducha Dãtona
acquisto el Reame quello dungheria
colla sua francha & forte persona
& Dalmazia & Coruazia quel prẽdia
come la morte del padre losprona
uedesi lauendecta che facia
elsopradecto Buouo di possanza
contra alla iniqua casa dimaganza

Erani come prese Linghilterra
& come fecie guerra con Pipino
come preso il portoalla sua terra
elsopradecto Buouo Paladino
come Pipin li fe carta & non si erra
che gli suoi discendẽti atal latino
non fusson sottoposti a Imperadore
di questo gli fe cartha a tal tinore

Come Buouo fu morto a tradimento
& come poi Pipino Re di Francia
tolse per donna secõdo chio sento
Berta de grã di Piedi senza ciancia
qual fu madre di quel che nõ fu lento
di Carlo magno quella francha lancia
& questa Berta del gran pie Giulia
si fu figluola del Re di Vngheria

Lo inganno uera ancor di Falisetta
& come Berta istette in nel boscho
legata parechi hore la poueretta
per iltradimento che fu tanto foscho
Doldringhi & Lamfroi cõ tãta fretta
siuede lor Natiuita & toscho
& come poi Pipino trouo Berta
che nacque Carlo magno e cosa certa

Et di Pipino si uede la morte
elle cose che fecie lui e grandi
& cio che fecie Carlo con suo scorte
siuede & hystoriato in quelle bandi

uedesi elsuo morir poi a tal sorte
& prima si uedia e suoi comandi
quãdo lasso a Guglielmo i fede buona
per septe anni io dico lacorona

Et la tauola uecchia ella nuoua
siuede in questa parte hystoriata
del Re Vter pandragon la sua proua
& poi del Re Artu con sua brigata
Lancilotto & Tristan quiui sitroua
che la lor forza fu si nominata
di molti caualieri quiui abonda
tutti eran della tauola ritonda

Della Regina Gineuera altera
della Regina Isotta ancho siuede
che fu quella di belleza lumera
che anchora le fu piu che non si crede
& da Alexandro magno anchor uera
le battaglie che fecie con gran fede
come si troua sul suo chalendario
maxime quella che fe col Re Dario

Et come da Grifoni fu portato
Alexandro nellaria che fu chiaro
& nel fondo del mare fu anco intrato
qsto huom famoso magno & tãto caro
alli alberi del sole fu anche andato
il Sir cortese con molto riparo
in questa parte de christian pregiati
de suoi gran facti uera hystoriati

Apresso de Reali la Natione
cioe di que che Imperador regnorno
da Constantino comincia elsermone
Fiouo per primo Re quelli assectorno
cioe in Franza christiano elcãpione
questo fu el primo che in tal pte forno
& poi digrado ingrado e discendenti
hystoriati siuedeano presenti

Et tutti quāti gli chiaramontesi
anchor si uede quelli di mongrana
insieme pur co franchi Nerbonesi
hystoriati alla parte soprana
& similmente tutti e maganzesi
che altradire egli hebbō buona mana
e Paladini tutti con lor brando
eranui hystoriati que Dorlando

Et tutti que che contano e Reali
scolpiti in questa parte si uedeano
& Malagigi ancor che senza ali
innel castello entro che nol credeano
douerāno rinchiusi e principali
e paladin che ben si difendeuano
quando lor combatterno cō tāta gloia
e maxime colla Regina ancroia

Dellaltre hystorie molte siuedea
in questa parte assai scolpite & belle
lequali sotto quel bel ciel sedea
che era calcato & pien di molte stelle
della corona in laude si facea
tutte queste adorneze cosi snelle
dipoi chel mondo idio hebbe creato
mai nō si uide si bello apparato

Quāto era questo che fe far colui
che piu che altro christiāo ql fu forte
dico Guglielmo lancionier p cui
molti Pagani riceuerno morte
Tibaldo pote dire io ui fui
p che sempre el segui con le sue scorte
passo da quatro uolte fra christiani
Guglielmo infin lamazo cō sue mani

Di ciascheduno e uera cio che fe
cioe delle lor pruoue smisurate
hystoriato uera dico a te
in quelle pte lor si adornate

io auctore giudico infra me
che dipoi chele cose fur create
non si uedesse mai tal adorneza
quanta era questa & cō piu gentileza

Fur di poi poste allato al bel palazo
duo sedie di grā richeza infinita
che eran sur leuate in tale spazo
come ordino la persona pulita
cioe Guglielmo quel del forte brazo
la maesta da Aloysi gradita
nuna di quelle sedie de sedere
nellaltra el padre sancto di poiere

Vnaltra sedia si fecie uicino
a quelle due che habiā decto primiero
doue seder douera el Paladino
dico Guglielmo el forte lancioniero
fu questa la dorneza a tal latino
che si fe in sulla piaza nel sentiero
una spia del famoso Tibaldo
uede ogni cosa del pagano gagliardo

Come sul Nerbonese dico chiaro
mai nō si uide tal magnificenza
quello spione che a ueder fu caro
torno poi da Tibaldo & sua presenza
ara contargli ogni cosa non raro
delle adorneze & della grā potenza
ogni cosa di puncto ha acontare
hor ci conuiene alla hystoria tornare

Quando el termine p Guglielmo dato
de trenta giorni come uoi sapete
era gia tutto quel termin passato
el gran Guglielmo usci delle parete
hauēdo el Papa quello acompagnato
colli altri grā signori ardito hauete
uēnoro in piaza tutti con grā gloria
come riconta pure inuer la hystoria

El di che incoronare si douea
Aloysi figluol di Carlo magno
tanti instruméti eldi si si sentia
chel paradiso pareua certano
piu di mille signori di uigoria
erano intorno a Guglielmo soprano
in nella piaza in tal tenitoro
adorni tutti a perle & géme & oro

Fra gli altri uera quatro incoronati
primo el Re Dungheria si era quello
Re di Boemia ancor denominati
si erā con Guglielmo nel drapello
el Re di Scozia ancora era in que lati
qual pulito era & um bel donzello
eran uenuti que con gente magna
erauiācor Namieri Re della Spagna

Aluoghi deputati ogniun sedea
insulla magna piaza triomphale
tutto elpopul di Parigi uedea
questa incoronation che mai fu tale
molti sermoni quiui si facea
sopra Aloysi quello imperiale
& facto questi per cotal mestieri
Guglielmo fe Aloysi caualieri

Poi comincio un degno parlamento
con ornato latino & bel sermone
elqual duro un pezo come io sento
piu bel parlar non fu di mai barone
come fecie Guglielmo in tal cōuento
secōdo al Nerbonese trouato hone
& come era passato con afanni
el tempo diputato de septe anni

Et come lacorona lui dar uuole
ad Aloysi in tal puncto fauella
queste eran di Guglielmo suo parole
equal narraua la persona isnella

per tal parlare esignor senza fole
parlaua tutta la baronia bella
per che sua fedeltade lor conosceano
cotal parole esignor discerneano

Che tenghi ancor tre anni lacorona
aprouando che Aloysi e giouinetto
& poi conoscon lalealta sua buona
& come di giustitia era perfecto
e del suo buō gouerno ognun ragiōa
del suo buō reggimento hanno decto
& come egli era misericordioso
human discreto sauio & pietoso

El gran Guglielmo poi doppo tal dire
inuerso elpadre sancto se riuolto
& domandaua lui senza fallire
di quel che a decto elpopulo racolto
& quel che allui ne pare ha proferire
el Papa suo parlare ha allor disciolto
quel che a te pare o gran capitano
io lo confermo qui colla mia mano

& nō uscirei puncto di tua uoglia
cio che a te pare a me e capacie
Guglielmo gli rispuose in q̄lla soglia
dincoronare Aloysi a me piacie
alla presentia uostra in tale scoglia
& uoi quella a fermerete ueracie
elsancto padre disse io son contento
che tu facci Guglielmo eltuo talento

Guglielmo lacorona sife dare
laqual ualeua thesoro infinito
nelle sue mani quel senza fallare
Guglielmo la piglaua quello ardito
un altra oration fe singulare
& un sermon che mai non fu udito
con sue parole Aloysi exaltando
di Carlo magno ancor uēne parlādo

El Re Namieri piglio per le mani
Re Aloysi di Carlo man figlio
alla presentia di signor soprani
ingniochiare elfe quel nobil giglio
dinãzi al Papa & al fiore de capitani
alhor Guglielmo del ferocie piglio
che la magna corona in man teneua
in testa ad Aloysi la metteua

El sancto padre glielha rafermaua
cosi que quatro Re suoi consigleri
ciascuno altro Signor sicontẽtaua
che fusse incoronato a tal mestieri
p Re di Franza cosi siparlaua
& sopra a tutti gli christiani altieri
fermarono Aloysi Imperadore
el Papa insieme con ciascun signore

In questo modo si fu titolato
Aloysi di Carlo man figliuolo
sia facto Re di Francia & di suo stato
& quãto tengon de christian lostuolo
& Imperador de Romani el pregiato
cosi fu Refermato a tal polo
Aloysi di Carlo quel soprano
p Re di Franza Impador Romano

Vdiuansi allhor mille trombetti
sonar nun tracto tutti di brigata
mai non si uidde cotanti dilecti
tanti instrumenti era in tal fiata
piu di sei milia sonatori netti
sonauan sotto quella piaza ornata
con tanta suauita & tanto gelo
chio credo che uditi eran da cielo

El Papa lo segno & benedisse
poi che Guglielmo incoronato lha
tanti instrumẽti par che allor si udisse
cioe trombetti molti in quantita
in nel sonare nessun non sasisse
con pifferi di molta gran bonta
in nel sonare tutti erano attenti
& molti uariati altri instrumenti

El suono risonante che facieno
per tutta la ciptade rimbombaua
in ogni parte era udito a pieno
huomini & fanciulli ognun gridaua
uiua el gran Re Aloysi sereno
& ciascuna campana allor sonaua
pichole & grande tutte dallagreza
& tutto el popul ne staua in dolceza

In sulla piaza eran molti buffoni
& infiniti & degni giocholari
pensa che uera attegiatori buoni
e qua siprouan per hauer danari
giubilando & cantando e baroni
questa tal festa non hebbe mai pari
& tanto uisi fecie bel sonare
lingua ne corpo humã lo puo cõtare

Moltissime gran feste incominciate
furno per questa incoronatione
fra signor caualieri & brigrate
ognuno festegiaua a tal sermone
di piu maniere feste in tal fiate
ogni persona che ui si trouone
credette ueramente in suo aduiso
esser elgiorno in mezo al paradiso

El terzo giorno poi lo Imperadore
tutti ligiouani di casa nerbona
gli fecie caualieri a tal tinore
el Papa si ui fu con sua persona
similmente ciascuno altro signore
come nel Nerbonese siragiona
Buoso da uernia quel huomo altieri
fu facto questo giorno caualieri

Et Sanson di Mongrana paladino
huomo di somma & di gran uirtu
fu facto caualieri elbaron fino
in questo giorno ancho lui facto fu
un caso strano gli uenne a tal latino
quanto alchuno altro fusse udito piu
dinanzi al Re & al Papa in tal sito
un maganzese amazo quello ardito

Che si chiamaua Gibir da Maganza
questo gli fe per certe sue parole
che in fino alpecto colla sua possanza
si lo diuise senza dirui frole
innanzi ad Aloysi in quella stanza
& a Guglielmo che molto gli duole
per questo fu della christianitade
sbandito quel Sāson di gran bontade

Per questo uenne Sāson disperato
& diuento in mare quel corsale
hora del grā Sāsone haro lassato
torno al Re Aloysi naturale
che fecie caualieri di grande stato
mille trecento che ciascuno uale
infino a octo giorni in quel paese
a far gran caualieri li fatese

Et festegiare con corte bandita
alli trombetti fu dati assai doni
Re Aloysi maesta gradita
fe gran presenti a molti baroni
piu bella festa non fu mai udita
infra christiani & lor legioni
el decimo giorno si fe poi due cose
che furno da laudar marauigliose

La prima elconte die la sua sorella
laquale si chiamaua Biancifiore
che sopra laltre quella era si bella
per dōna al magno edegno Impadore
cice ad Aloysi a tal nouella
Amerigho quello huomo di ualore
colla sua dōna Almingarda chiamata
a corte la fanciulla hauea menata

Del parentado si fe tanta festa
che lingua humana contar nol potria
contentossi Aloysi a tal richiesta
di Biancifior molto fresca & Giulia
chella fusse sua donna in sua potesta
grande allegreza nel suo cor ne hauia
& la secōda cosa che si monstra
si fu che el Re ordino una giostra

Per dare al sancto padre gran piacere
& ciascheduno altro signor degno
e giouā Nerbonesi di potere
tutti mostrorno la lor forza & igegno
saluo Guglielmo uifaccio asapere
costui nō gia giostro lhomo benigno
uolendo dire eluero in questa stanza
tutti glialtri auanzaua di possanza

Vno elmo doro fu messo per pregio
di questa giostra che far si doueua
cosi fu delibrato infral collegio
a ordin prestamente simetteua
ogni giostrāte senza alcun dispregio
ma prima el teatro far faceua
tutti gli Nerbonesi giouanetti
el Re gliha facti caualier perfecti

Saluo che quel Viuian dellargento
per che alpresente lui gia non uera
alla giostra giugnea inunmomento
quando saranno insieme alla schiera
lo honore hara lui secondo chio sento
della giostra & del dono atal frōtiera
di poi neuenne lo tempo ordinato
essendo in pūcto quel magno theatro

efu apuncto un giouedi mattina
innel qual di la giostra si de fare
in sulla piaza adorna & pellegrina
ogni huõ alli suo luoghi si ha asettare
lo Imperadore el Papa si latina
insieme a sedere hebbo andare
con que quatro altri Re incoronati
Aloysi & loro furonsi assettati

Piu dicento giostranti uẽne alcampo
armati tutti quanti di uantaggio
e giouan Nerbonesi menan uampo
perche tutti hauean buon coraggio
pochi sara che faccia aloro scampo
& era apuncto del mese di Maggio
quando tal festa si fe noi sappiamo
hora alla degna giostra ritorniamo

Mai siunde si ricche sopraueste
come que che nel campo portaro
con bel cimieri sopra dilor teste
& quãto poten tutti sadobbaro
e giostranti con lor persone deste
poi che trombetti el primo suõ sonaro
ogniuno in sulla sella sa settoe
quãdo elsicondo suono alor sonoe

dipoi presto feceno elterzo suono
quelli trombetti con molta dolceza
allor si mosse ogni caualier buono
per dimostrar ciascuno sua forteza
Lambieri di maganza uiragiono
qual era giouan di molta destreza
abatte Lamiraglio dellamagna
q̃l si chiamaua Angelier di Brettagna

Apresso si abatte Vgo normando
& doppo lui Argan da pontieri
in terra la batte alsuo comando
& abatte molti alrri caualieri
Gialiana si uenne lalancia arestando
io dico quel Dantonia manieri
& percosse lambieri eldir non erra
che alsuo dispecto lo gitto per terra

Poi abatte Gherardo di prouenza
& gli trombetti forte uam sonando
Galian dimostraua sua potenza
colli suo colpi che quello uien dando
correndo quello senza resistenza
con Trasmõdo si si uẽne scontrando
& luno & laltro tal colpo si fue
che in terra rouinarno tutti e due

Missesi el sir Bernardo di Busmante
& percosse Riccier di Normandia
& abattelo giu del suo ferrante
colla sua possa & gran gaglardia
Machario & Galian in unostante
per terra presto Bernardo mettia
abatte poi Sãsone di Lunismarcha
& a molti altri fe truotar larcione

Vgho da fierauilla riscontro
Bernardo el pro di casa di Nerbona
ciascun del suo cauallo rouino
secõdo nella historia siragiona
tanti trombetti in un tracto sono
che per Parigi ogni cosa rintrona
allhora Dansidonia ilbuon guerrino
si mosse presto quel caualier fino

Et riscontro Libieri da zamorisse
a terra del cauallo labattea
& doppo lui Trasmõdo chiar si disse
fuor della sella presto lo metteua
Lambresse che di forza par Vlisse
Guerino in terra ancora lo ponea
come per uerita io chiaro trouo
si mosse poi elfrancho e forte Bouo

Io dico Buouo quel da Carmanzesse
& riscontro Guerrino suo fratello
ogniun di loro agran colpi non resse
come io altore chiaro ui fauello
giudel destrieri ognũ par che cadesse
mossesi Arnaldo caualieri snello
Otton dal Tieri trouo eldir nõ erra
che fu figluol da Stolfo dinghilterra

Et abattello in mezo della piaza
dipoi abatte Guido di Borgogna
Arnaldo Paladin di forte raza
che a suo di nõ hebbe mai uergogna
elconte Giulio per terra stramaza
el forte gibellino gia non sogna
che Arnaldo suo fratello ꝑcotia
in terra del destrieri si la battia

Da Vernia abatte dipoi elgran Buoso
el buon Guerrino & di altieri Ottone
& giber di maganza io ui chioso
molti altri gran signori in terra pone
el francho gibellino senza riposo
quale nelarme pareua un Sãsone
alor si mosse el Re Namier di Spagna
col suo ualore la persona magna

Et del Re di Boemia abatte elfiglio
alprimo colpo Namieri Paladino
Vgho da Fierauilla atal artiglio
sotto metteua pure elbaron fino
& trouo Buouo con ferocie piglio
& abattelo in terra a tal latino
abatte poi colla sua possanza
Machario & Trasmõdo di Magãza

Et discorrẽdo el Re Namier gaglardo
pareua unaltro Hector colla sua possa
el Papa & tutti que che fan riguardo
si marauiglã di tal furia & mossa
el fier Bernardo fu allui fu codardo
in terra del destrieri fecie la scossa
molti trombetti sonauan per gloria
come raconta in uer dicio la hystoria

Alli suo colpi ognun nõ puo durare
tanto gli daua forti con rapina
sentiasi tutto elpopulo gridare
uedendo la sua forza tanto fina
quaranta buon giostrãti a nõ fallare
abatte elfier Namieri con rouina
in questo che pel campo quello ãdaua
col francho gibellino siriscontraua

Percossonsi di colpi ismisurati
questi due franchi fratelli carnali
gibellino piego da un de lati
benche quel fusse pur de naturali
Namieri non simosse di suo stati
ma con ilsuo destrieri par che habia ali
quanti giostranti troua eldir nõ erra
Namieri el forte li getta ꝑ terra

Quel scontro Desiderio diprouenza
& abattelo insieme col cauallo
colla sua francha & magna potenza
& Richardo da grante misse alballo
Guglielmo lancionier con sua possãza
lhonor giudica allui in tal e stallo
similmente ciascun altro signore
giudicaua in tutto allui lhonore

Questo uedẽdo Amerigho suo padre
innel suo core hauea allegreza
& similmẽte Almingarda sua madre
del grã Namieri hauea dolcieza
guglielmo era allegro fra le squadre
uedẽdo alsuo Namieri tanta forteza
al Papa al Re Aloysi & ognun piacie
ꝑ che Namieri e del sangue ueracie

Amerigho almingarda sopratutto
col grã Guglielmo ringratiano dio
poiche uidon Namieri dilor fructo
essere in arme ferocie & Giulio.
un giouinetto di persona asciutto
giunse nel campo secõdo trouo io
di Bernardo di Busmante era figlio
Beltramo era chiãato elfrescho giglio

Pareggio di forteza elconte Orlando
& quel Rinaldo sir di monte albano
el ducha Helia uenne riscontrando
quel che teneua dorliens elpiano
in terra al primo el uenne rouinando
Beltramo giouinetto si soprano
Almieri che era fratello Dalmingarda
si labatte la persona gagliarda

Alterzo colpo suo padre percosse
in mezo della piaza labatteua
& conrro alui non ualse suo posse
di poi Arnaldo suo zio percotteua
al primo colpo per terra loscosse
ciascun Signor che tal cosa uedeua
si marauiglia della sua possanza
che hauea el giouinetto daroganza

Beltramo a Namieri si dirizoe
quale a terraua tanti caualieri
& colla lancia allo scudo eltrouoe
& dettegli tal colpo quel manieri
che Namier col cauallo rouinoe
in sulla piaza in mezo del sentieri
& come dicie la hystoria elconcto
grande romore si leuo in quel puncto

Namieri si rimonto a caual tosto
& come disperato ua pel campo
di ritrouar Beltramo hauea disposto
& ua menando perla piaza uampo
ognuno uolentier gli sta discosto
per nõ riceuer da Namieri inciampo
molti giostranti per terra ha distesi
lamaggior parte furon maganzesi

Beltramo caualieri quel fortissimo
colla sua lancia gibellino trouo
qual nabatteua molti elpotentissimo
fuor della sella Beltramo elcauo
Libieri da zamaris el ferocissimo
Beltram per terra ancho questo gitto
el fi da Stolfo chiamato Ottone
Beltramo in mezo al campo logittor e

Quãti Beltramo elgiorno ne scõtraua
per terra gli gittaua el Paladino
alli suoi colpi nessun non duraua
per che gliera nellarme tanto fino
grande allegreza el padre nepigliaua
& ciascun Nerbonese a tal latino
el sir Beltramo come chiaro sento
quello era uincitore del torniamento

Quãdo in piaza giũse un grã Barone
quale era difine arme forte armato
che nella uista parea un leone
quãdo nel campo quel fu arriuato
colla gran lãcia in mano el campione
lui elcauallo era conuertato
a gigli & spade & certi brocolieri
dargento eglieram tutti a tal mestieri

Questo elfiglo magior diguerrino era
che giunse in piaza cosi sconosciuto
chiamato Viuiano in tal riuiera
& era giouinetto molto astuto
costui hauea sentito in sua frontiera
del torniamẽto & pero e uenuto
& come io dico sconosciuto alpiano
uigiunse elpoderoso Viuiano

E giunto in piaza percosse un giostrate
& colla lancia in terra labatte
fu quel da fierauilla elcōbattante
che abattuto fu per la mia fe
abatte Buouo quello in uno stante
elterzo elquarto chiaro dico a te
leuossi un grā gridare in un momēto
cognun si guardi da quel del argento

Per questo sadirò elforte Beltramo
uedendo egli a costui far la tal proua
inuerso lui neua elgiouen bramo
come insulla sua hystoria siritroua
& percossensi insieme atal richiamo
a luno & laltro la sua forza gioua
ruppen lelancie & uolorno etrōchoni
di questi due cugin forti baroni

Non uisi puo uedere alcun uantaggio
selun & forte e laltro e poderoso
ognun si marauigla nel riuaggio
di Viuiano come io ui chioso
disse Beltramo allor nelsuo coraggio
o Iesu christo signor mio piatoso
chi puo essere costui che a tanta possa
che mai nō riceuetti tal percossa

Ognun diceua che quel dello argento
elgran Beltramo cō sua forza auanza
ognun Arimirallo sta attento
perche pareua un drago alla possanza
apiglar una lancia non e lento
Viuiano & Beltramo darroganza
al Papa al Re insulla piaza auanti
questi duo abatter gli altri giostranti

Vnaltra uolta insieme sa frontaro
Beltramo e Viuiano ciascun forte
& aspri colpi insieme si donaro
quasi che furno a pericol di morte
e Nerbonesi si marauiglaro
di Viuiano a cosi facte sorte
stauano tutti quanti con dolore
parēdo hauer pduto ilgrāde honore

Dubitando che fusse forestieri
& che uenisse di lontane parti
glialtri giostranti & ogni caualieri
si marauiglā di sua possa & arti
guglielmo elforte & frācho lacionieri
secōdo che rapporton nostre carti
simarauigla assai nel suo pensiero
& della forza di quel caualiero

Per che lha sera in tutto ne uenne
e trombetti si feron la sonata
come a tale usanza si conuiene
quando lalucie del di e passata
Viuiano usci del campo senza pene
alla hosteria fecie ritornata
& nō fu conosciuto da persona
ne da Guglielmo ne dalla corona

Alle sue stanze ognun si ritorno
el Re el Papa & Guglielmo alpalazo
ciascun signore si marauiglo
di Viuiano quel del forte brazo
ogni signore a corte ceno
col Re Aloysi elPapa come fazo
doman la giostra seconda diremo
& ciascuna lor pruoua conteremo

Fra ciascheduno fu gran ragionare
di quello del argento elsuo potere
cenato tutti andorno a posare
per far laltra mattina elsuo douere
passo lanocte el di hebbe aschiarare
ognū credēdo elgrāde honor hauere
si misse in puncto armati di coraza
poi ciascheduno nādo alla piaza

El Re Guglielmo el Papa ne lor loco
co li altri incoronati si montaro
innanzi che cominciasse quel giocho
e caualieri in piaza sauiaro
el suon delli instrumenti nõ e pocho
maxime li trombetti ogniun caro
de glialtri non ti dico ladolceza
che audirgli era gran gentileza

Quelli di bassa mano incominciauano
agiostrar tutti insieme di brigata
molti instrumẽti alcomiciar sonauano
insulla piaza tanto adornata
& per li scõtri molti ui cascauano
ognun dimostra sua forza pregiata
Sason di Lunismarcha quel barone
abatte elfiero Lambres lo brettone

Costui capitano era di Namieri
colla sua forza scaualco assai
huomini gentili & degni caualieri
costui se sentire a molti guai
poi chebbon desinato a tal mestieri
el Papa el Re con altri signor gai
come nel Nerbonese si dimostra
da capo si cominciaua la giostra

Chi il di dinanzi hauea giostrato
ogniun siritorno presto nel campo
e doppiamentre ciascheduno armato
molti uẽne che non faranno scampo
el Re Namieri fu elprimo pregiato
che giunse furioso con gran uampo
& de giostranti quanti ne colpia
tutti per terra questo li abattia

Riscontrossi con lui elfier Beltramo
& dette al Re Namieri un colpo forte
che torcier silo fecie a tal richiamo
parendo allui questa mala sorte
molti altri si ui messe in questo lamo
q̃l Sir ghagliardo cõ sue forze acorte
correndo in man cor una lanza
uigiunse Viuiam di gram possanza

Quel dellargento cosi poderoso
Guglielmo el Papa el Re che lo uedea
dissen fra loro ecco quel furioso
che gli altri tutti a terra mettea
Beltramo uerso lui senza riposo
con la gran lancia el Paladin correa
e percossensi insieme di coraggio
e nõ ui li conobbe alchun uantaggio

Ognun di lor siruppe la sua lanza
& dilor forza ognun simarauigla
& similmente di lor gran possanza
Guglielmo e ciaschedũ molto bisbigla
ma quegli innessun lato fanno stanza
Viuiano e Beltramo con lor cigla
ciascun di loro una lancia piglaua
& insulla piaza insieme safrontaua

Et percossensi insieme con rapina
Beltramo & Viuiano Paladino
liscudi in bracio ruppen con rouina
perche nellarme ciascuno era fino
ogniuno in altra parte si latina
si riuoltorno questi a tal latino
& come eluero tal parole prieme
elgiorno piu nõ safrontorno insieme

Namieri dilibero poi da frontarlo
& con la lancia uerso lui neua
& disse o gentilhuomo come io parlo
la mia persona delibrato ha
giostrar con teco allui asgridarlo
prendi del campo & mostra tua bõta
Viuiano non stette piu a dire
del campo prende quel senza mentire

Et percossen si insieme con romore
Namieri Viuian puncto non mosse
ma lui si sipiego con gran dolore
non potendo durare alle sue posse
ognun si marauigla a tal tinore
di questo caualieri & chi lui fusse
Namier fra se parlaua con dolceza
costui piu che Orlando ha forteza

Guglielmo dicie allhor sia chi si uuole
che pare Hector nouello sulla sella
el Re el Papa dicie tal parole
cosi ciaschun signore a tal nouella
piu di cento giostranti senza frole
abatte eldi insula piaza bella
Viuiano delargens quel giouã pulito
in tanto quel bel giorno fu sparito

Ogni Signor a riposare sandaua
la sera poi che ciaschuno ha cenato
molto di Viuiano si parlaua
come quel giorno sera ben prouato
la nocte tutta presto gia passaua
& fu uenuto elgiorno schiarato
come raconta per uero lauctore
in questo giorno si de dare lhonore

E Nerbonesi si eran mal contenti
perla forza del francho Viuiano
non sapiendo che sia quel dilor gẽti
pero in pensier ne stanno di certano
& tutti di brigata eran dolenti
parendo alloro questo caso strano
la mattina a buona hora inũmomẽto
si comincio elterzo torniamento

Et maggior parte caualier nouelli
furono e primi presto ancominciare
a buonora per tempo tutti snelli
ogniuno nel suo luogho ha aritornare

Libier fu elprimo che non fu defelli
Lambres lobrettã ha ariscontrare
insulla piaza adorna eldir non erra
alprimo colpo lo getto per terra

Haniballe di fiandra poi scontro
& abattello in mezo della piaza
dipoi finizio Vngero trouo
abattello elbaron di forte raza
un suo cugino a terra rouino
& molti altri su ilcampo ne diguaza
colla sua possa & gran gaglardia
di poi entro nel campo elducha Helia

Et riscontro Trasmondo Maganzese
discaualcollo colla lancia in mano
a due altri dilor fe grande offese
chel ducha gli scaualco di certano
poi con Libieri uenne alle contese
ognun ruppe sua lancia sopra alpiano
e lor destrieri insieme poi surtaro
& tutta dua per terra rouinaro

Otton Daltieri elfrancho Paladino
di Maganza percosse elfier Ginoro
quale era conte midicie el latino
in terra labatte senza dimoro
Machario colse lui poi nel confino
colla sua lancia li fe tal lauoro
contro Daltieri la terra quel carcha
poi abatte Sanson di Lunismarcha

Dipoi percosse Almier di Pauia
quale era zio di Guglielmo forte
per terra del cauallo lo mettia
legrida alciel si sentiuano scorte
sonar molti trombetti li sudia
con lor tochate belle & molte acorte
Vgon da fierauilla dico cui
abatte quello con sua forza lui

Trouo dipoi Guido di Borgogna
& colla lancia tal colpo gli dette
che insulla piaza gli fecie uergogna
pero che alprimo colpo i terra elmette
un figluol del grā Re sēza rampogna
che Reame di Hibernia succedette
cor una lancia quello in tale stallo
abatte in terra lui col suo cauallo

Et riscontro poi da pontier Dodone
& abattello colla sua possanza
due costole del pecto el libro pone
gli ruppe aquello con molta arrogāza
un fi del Re di Frigia a tal sermone.
qual era un giouinetto di baldanza
coruna lancia con lui safrontoe
& ciaschedun per terra ruouinoe

Et rileuati acaual risalirno
questi due giouinetti con presteza
& contro aglialtri caualier fedirno
mostrando ciaschedun la sua frācheza
tanti instrumēti gia mai nō sudirno
quanti in quel giorno p cotal certeza
e caualieri insieme si surtauano
& spesse uolte gran romor leuauano

In tanto uēne lhora del mangiare
lo Impador nouello disinoe
el Papa & Guglielmo a non fallare
con ciaschedun signor trouato io hoe
nel cāpo poi ciaschuno hebbe atorna
alloro istāze chome chiaro soe re
e tutti li giostranti con gran uampo
ciascuno armato ritorno al campo

Sonaron gli trombetti nel con fino
quando in piaza fu ogni giostrante
elprimo che si mosse fu guerrino
quale era molto forte & aitante

& pcosse Machario el Paladino
& abattello giu dello aferrante
el Re Namieri entro fra quelle risse
elsuo fratel Guerrino in terra misse

Colla sua lancia & poi Otton daltieri
el Re Namieri per terra abattia
& Vgho & Galione el caualieri
sul piano el Re Namieri si gli mettia
Arnaldo & Buoso io dico manieri
abatte tutti con sua gagliardia
senza restarsi el Re Namier ferócie
trenta giostranti scauallo in tal focie

Buouo di Carmanzes ql huō degno
I Tapal di Brettagna riscontraua
in terra elmisse quello alprimo segno
tre altri doppo questo alpian gettaua
mosessi Gibellino senza sdegno
Arsolenne diperi quel trouaua
& abattello giu della ferrante
a Ricieri di Normādia fe elsimigliāte

Colla lancia trouo Branchaleone
elqual Signor sapella di ualenza
alprimo colpo in terra si lopone
e nō pote durare a sua potenza
Aliscardo suo fratello campione
Gibellino labatte con sua presenza
piu diuenti altri senza dirui ciancia
scaualo Gibellino colla sua lancia

Bernardo di Busmante Nerbonese
il duse di prouenza abatteua
al Mieri di Pauia non si difese
che sopra alcāpo Bernardo elponeua
& Guido di Bauiera alla palese
colla gran lancia sillo percotteua
& abattello a suo dispecto & onta
elbuon guerrino colla lancia fronta

Et amendue per terra rouinaro
Namieri abatte Buouo suo fratello
quanti ne scontra non hanno riparo
che a terra gli metteua fral Drapello
o quanto ad Amerigho era caro
elqual cō Almingarda era a uederlo
& lagrimorno quelli a tal sermone
pensando pure alla maladitione

Quando elbuon suo Namieri maladie
& che per quella pati tanto stento
ma pure in allegreza risalie
uedēdo e suoi figluoli ogniuno atēto
che tanto che si pruouan questo die
e che nellarme nessun non e lento
Amerigho diceua o alto idio
io tiringratio sempre col cuor mio

Tāte trombette sonaua in quel puncto
che Parigi pareua questo giorno
elparadiso si mi dicie elconto
cosi apruouan quelli che ui furno
ognuno nel gridare era piu prompto
uedēdo el Re Namieri tanto adorno
abatter tanti franchi caualieri
ognun gridaua Namieri Namieri

Hora torniamo alforte Viuiano
elqual delle sue arme si era armato
io dico quel dellargento soprano
che glialtri giorni si ben se pruouato
che giunse nella piaza amano amano
Beltramo chello hauea pur aspectato
prese una lancia tosto come io parlo
per andar presto sulcampo atrouarlo

Ma prima Viuiano Paladino
colla sua fiera & grande possanza
abatte elforte el francho gibellino
al primo colpo quel colla sua lanza
& discorrendo quel caualier fino
abatte quatro conti di Maganza
guglielmo el Papa el Re e tutti quanti
conobben Viuiano asuoi sembianti

Beltramo giouinetto cosi fiero
con lui insieme quel si riscontroe
uolēdo in questo puncto dire eluero
due simil colpi gia mai si trouoe
ciascuno lo suo scudo tutto intero
si ruppe in questo puncto e fracassoe
uoltaronsi nun tracto di paragio
e non uisi conobbe alcun uantagio

Poi ciascheduno unaltra lancia prese
& di nuouo sa frontarono insieme
& molto fortemente ognun sofese
per ilcolpo crudele cognun prieme
poi sopra a glialtri ciascun si distese
cacciando a terra molti dilor seme
tutti e trombetti mi dicie elcantare
inquel puncto radoppiarno elsonare

Sei uolte eldi questi due sa frontorno
p modo che lor arme eran fiachate
fu giudicato da tutti elgiorno
che Viuiano hauea piu bontate
marauiglossi ciaschun che ui furno
conosciuto none nella ciptate
era gia sera secondo chio sento
finissi allhora el degno torniamento

Feceno gli trombetti loro usanza
come si fa quādo finisce giostra
& Viuiā ritornaua a sua stanza
inuerso lhosteria si dimostra
Guglielmo conte quel con aroganza
monto presto acauallo in qlla giostra
& quāto puo caualcha prestamente
per riconoscer Viuian possente

Guglie'mo laſpecto inſunun paſſo
& Viuiano in un tracto uifu giunto
con ſua perſona & gia non era laſſo
Guglielmo gli parlaua molto apuncto
o gentil huomo lidice & parla baſſo
dimi chi ſe gli diſſe dice elconto
Viuian conoſcendo elcapitano
ſi uolſe allui con parlare humano

Et diſſe o gran 'Guglielmo lācionieri
a te Nipote io ſono certo & chiaro
figluolo di Guerrin buon caualieri
che uerſo te gia mai nō fu auaro
ſentēdo allor guglielmo tal meſtieri
io nō ui dico ſe allui fu caro
& Viuiano elnome gli contaua
Guglielmo fortemente idio laudaua

Et ringratiando quello ſommamente
dipoi ſi labraccio con grande amore
con lui torna alpalazo in mantanente
hauendo pien dallegreza el ſuo cuore
e glialtri caualieri ognun ualente
eranſi diſarmati a tal tinore
& eran tutti quanti iti alpalazo
quādo Guglielmo giūſe in tale ſpazo

Con Viuiano francho giouinetto
chel grande honore hauea acquiſtato
& ſeppeſi inun tracto perlo ſtrecto
come era figlio di Guerrin pregiato
ognun corſe abracciarlo uiprometto
ma quel nō ſera ancora gia diſarmato
tutti gli Nerboneſi labracciorno
& tutti di buon core idio laudorno

Re Aloyſi gli fe molta feſta
Damerigho Almingarda nō ui dico
& tutti quanti quelli di ſua geſta
erano alegri & ogni loro amico
Beltramo giouinetto di poteſta
che dalui ſifuori ognū nō teme un fico
ſillo abraccio elgiouinetto magno
chiamādolo fratello & ſuo compagno

A pie del Re dipoi ſinginochioe
Beltramo quello francho Paladino
& che deſſe lhonore lo pregoe
a Viuian che era cotanto fino
coſi Guglielmo ancora lo confortoe
el Re gliel concedette a tal latino
eſſendone contento ogni perſona
a Viuiano eldegno honor ſi dona

Sonauan tutti allhora gli inſtrumenti
quando el gran dono Viuiano preſe
erano allegre tutte quelle genti
ſe nō laſtirpe dico Maganzeſe
eſſendo el Papa elſignor preſenti
Viuiano una gratia allora chieſe
al Re chello faceſſe caualieri
& quel lofecie molto uolentieri

Et per amor del uero torniamento
ſempre dipoi coſtui fu chiamato
eldegno Viuiano delargento
per quella ſopra ueſta che ha portato
cenorno chol Re tutti come io ſento
ogni ſignore fu molto honorato
laltro giorno dipoi dice la hyſtoria
ſi fecie parentadi per memoria

El Re Aloyſi die laſua ſorella
Alſire dorliens ducha Helia
laquale quanto un ſole ſi era bella
& quello hauea molta gaglardia
Guglielmo uolle laperſona ſnella
chel Re menaſſe Biancifior Giulia
in queſto giorno propio a tal ſermone
per honorare la incoronatione

Fecenō ancora unaltro parentado
duna sorella minor da Aloysi
elquale a tutti quanti fu agrado
di maritarla eldi a tal uestisi
fra tutti hauēdo Guglielmo losquadro
quando parti fuor di San Dionysi
alsi da Stolpho decto Otton daltieri
si maritarō quella a tal mestieri

Laqual per nome si chiamo Diana
ognun del parentado contentossi
el Re lofecie ducha con sua mana
di tutta Linghilterra quello fossi
in ginochiato staua sulla piana
con molta riuerenza quanto puossi
per amor di Guglielmo potentissimo
Ottone fu di questo contentissimo

Di questo anchor si fecie molta festa
quādo fu facto ducha Dinghilterra
el Papa lasua man gli misse in testa
& benedillo & gia eldir non erra
unaltro parentado senza resta
fecieno allhora in Parigi in tal serra
cio fu la figlia del Re Dungheria
aun giouan la die di gaglardia

Che del Re di Boemia era figlio
e sua persona hauia molta forteza
da mettersi poi quel in ogni periglio
di queste cose si fecie allegreza
fra tutti e gran signori nel consiglio
furon contenti senza nulla asperza
fecesi anchora molti altri parentadi
che a tutti que signor furon agradi

Fra Cōti fra Marchesi & gran signori
tutto Parigi in festa risonaua
giamai non si conterebbe elauori
in ueste adorne che ognun portaua
& piu di dieci milia amadori
& ognun quanto si sollazaua
adire eluer con lanimo giocondo
un tal triumpho non fu mai almōdo

Per tutta quanta la christianitade
di questo festa grande si facia
per ciptade castelli ogni cōtrade
ognun diquesto allegreza hauia
benedisse ciaschuno elsancto pade
el Re con tutta lagran baronia
duro un mese questa festa grande
laqual p tutto elm ōdo anchor sispāde

Poi el Papa e signor si raunorno
con lo Imperadore al gran consiglio
e con Guglielmo capitano adorno
e Damerigho ciaschuno altro figlio
tutti allaman da Aloysi giurorno
desser sempre con lui in ogni periglio
ognun promisse perla sua persona
dessere ubidiente alla corona

Di nuouo el Papa ognun benedisse
poi che ciaschun Signore ha giurato
algran guglielmo che paria Vlisse
ciaschun suo titol gliehebbe riformato
dipoi mipar cognun si dipartisse
ogni signor siritorna a suo stato
acompagnato eldegno sancto padre
si ritorno a Roma in suo contrate

Hor chi uolesse di Guglielmo udire
lacquisto che fe poi sopra a Pagani
elle sue pruoue col suo grande ardire
che lui si fece propio cō suoi mani
ua legga el Nerbonese a non fallire
che il trouera con glialtri capitani
cioe fra Nerbonesi Sir possenti
che fur tanto tenuti da legenti

Maximé Viuiano dello argento
elgran Beltramo decto Timonieri
quiui si uede lor grande ardimento
le pruoue lor de forti caualieri
& la lor fama ancor per tutto sento
tanto nellarme furon questi fieri
alfine io son uenuto della hystoria
dio ui códucha al bel regno di gloria

¶ Finita la incoronatiõe del Re Aloysi figluolo di Carlo magno Imperadore di Fràcia composta da Michelagnolo di Christophano da Volterra

¶ Finis



